



GRUPPO CONSILIARE LA COMUNE DI FERRARA

Ferrara, 4 aprile 2025

Al Signor Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: MOZIONE SU INTERRUZIONE SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 24/03/2025 E IMPEGNO A RISPETTARE LEGGI E REGOLAMENTI IN VIGORE DA PARTE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA

PREMESSO CHE

- Lunedì 24 marzo 2025, dopo l'illustrazione delle tre diverse Mozioni protocollate, relative al Riconoscimento dello Stato di Palestina, all'avvio del dibattito, un piccolo gruppo di persone, presente già in precedenza nello spazio dedicato al pubblico, ha srotolato striscioni e manifesti pro Palestina e gridato "Vergognatevi!", " Terrorista è lo Stato di Israele", "Assassini, assassini!".
- Mentre la polizia locale, ai sensi del regolamento, all'art. 71 comma 1 interveniva prontamente per rimuovere striscioni e manifesti e invitare chi urlava e chi registrava e/o riprendeva ad uscire dall'Aula, il Presidente del Consiglio Comunale, ha comunicato: "La seduta è sospesa", "La seduta è sospesa", "Abbandoniamo l'aula" e, poco dopo, "Il consiglio è terminato".
- Il Sindaco - fino a poco prima non presente fisicamente in aula e collegato da remoto - dopo che il Presidente del Consiglio Comunale ha dichiarato terminata la seduta e, ignorando di fatto le decisioni prese dallo stesso, inizia ad urlare "Terroristi" "Terroristi" "Siete filo terroristi" "Andè a cà vostra".
- Il Sindaco, successivamente, lascia la sua postazione, si avvicina ai manifestanti proseguendo le accuse e gli insulti reciproci: "Siete in un'assise democratica dovete rispettare il consiglio comunale ... vai fuori perché non te lo meriti di stare qui dentro"; "Hai le mani sporche di sangue perché le hai strette all'ambasciatore di Israele" "Rispettate la democrazia e ascoltate il consiglio comunale".

PRESO ATTO CHE

- A seguito di quanto accaduto la discussione e il voto sulle tre Mozioni, che hanno in comune il fondamentale riconoscimento dello Stato di Palestina da parte della Città di Ferrara, sono stati dunque rinviati.

RICORDATO CHE

- L'Art. 39 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL - D.Lgs. 267/2000), comma 2 chiarisce che è il presidente che convoca e presiede il consiglio, dirige la discussione e mantiene l'ordine.
- L'Art. 19, comma 1 del Regolamento comunale sancisce che "il Presidente è garante dell'esercizio delle funzioni degli Organi di Consiglio".
- L'Art. 19, comma 2j del Regolamento comunale conferisce al Presidente la facoltà di decidere in merito ad ogni interpretazione del Regolamento comunale;
- L'Art.71, comma 1 prevede che "I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera dei Vigili Urbani. A tal fine almeno uno di essi è sempre comandato in servizio per le adunanze del Consiglio Comunale, alle dirette dipendenze del Presidente.
- L'Art.71, comma 3 prevede che il pubblico ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio tenga un comportamento corretto, astenendosi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.
- L'Art. 39 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL - D.Lgs. 267/2000), comma 8 definisce le funzioni del sindaco affermando: "Il sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti".
- L'Art. 51 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL - D.Lgs. 267/2000), comma 1 precisa lo status degli amministratori locali, quali sono anche i consiglieri: "Gli amministratori locali esercitano le loro funzioni con dignità e onore, con disciplina ed impegno, nel rispetto della Costituzione e dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione".

CONSIDERATO CHE

- Nessun comma dell'art.71, così come nessun altro articolo del Regolamento, prevede che il Sindaco possa sostituirsi al Presidente del Consiglio Comunale nel gestire il rapporto con un pubblico non rispettoso del Regolamento.
- E' il Presidente del Consiglio che ha la funzione di mantenere l'ordine del consiglio comunale e la sua decisione di sospendere e successivamente chiudere la seduta rientra nell'ambito delle sue responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico, nonché da una valutazione sulla possibilità di ripristinare un clima consono al dibattito democratico in tempi ragionevoli.
- Il corretto funzionamento di un consiglio comunale si basa sulla collaborazione e sul rispetto reciproco dei ruoli tra il Presidente del Consiglio e il Sindaco e una incongruenza tra le decisioni prese dal Presidente (di terminare la seduta) e la decisione del Sindaco (di interloquire con i manifestanti, esacerbando il conflitto) può essere interpretato come una mancanza di rispetto per l'autorità del presidente e per il ruolo di quest'ultimo nella gestione dell'assemblea.

- Il Sindaco, in quanto responsabile dell'amministrazione, avrebbe dovuto agire, in conformità con le leggi e i regolamenti, per contribuire a mantenere un comportamento istituzionale e improntato alla moderazione e alla tutela dell'ordine pubblico.
- L'utilizzo da parte del Sindaco di termini quali 'terroristi' o 'filo-terroristi' per descrivere i manifestanti, nonché l'accusa di 'complicità' rivolta ad alcuni consiglieri di minoranza, oltre a non trovare alcun fondamento nella realtà dei fatti, rappresentano un'ingiustificata criminalizzazione di persone che stavano esercitando il proprio diritto di manifestare, seppur in modalità verbalmente aggressive e non consone al regolamento del consiglio.
- L'uso, da parte del Primo Cittadino, di un linguaggio così grave e stigmatizzante contribuisce a polarizzare il dibattito, delegittimare il dissenso e danneggiare il clima di rispetto e collaborazione all'interno del consiglio comunale, oltre a ledere l'immagine dell'intera istituzione.
- È inaccettabile che il Consiglio Comunale degeneri in un contesto di grave disordine, dove lo scambio di insulti tra cittadini e il Sindaco diventi normale, e dove numerosi consiglieri di maggioranza e membri della Giunta si comportino come una tifoseria acclamante ed applaudente, utilizzando persino i propri telefoni cellulari per riprendere la scena.

TUTTO CIO' PREMESSO, RICORDATO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA NEL RIBADIRE CHE

Chi è parte delle Istituzioni deve per primo rispettarle, ponendo compiutamente in essere le regole alla base delle stesse.

IMPEGNA

- I consiglieri e le consigliere, il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta ad agire sempre, in ogni circostanza, nel pieno rispetto di Statuto e Regolamento del Consiglio Comunale di Ferrara, al fine di esaltare il ruolo delle Istituzioni democratiche garantendo un clima di rispetto sostanziale e per rappresentare un reale punto di riferimento e un esempio per l'intera comunità.

La Presidente del Gruppo Consiliare La Comune di Ferrara

Cons. Anna Zonari

